

A riva la machina L'attesissimo evento al quartiere «La Bionda»

© arivalamachina.com

Il gioco, una magia senza tempo

La grande novità di quest'anno sarà l'area di 400 mq interamente dedicata ai mitici mattoncini Lego

Un lungo viaggio a ritroso nel tempo, col gioco, protagonista, in tutte le due sfaccettature.

Il gioco è il tema di questa edizione di «A riva la machina», per la quale c'è grande attesa in città, come ogni anno, a San Donnino.

Gli organizzatori hanno voluto dedicare questa edizione al gioco, partendo da quello più povero dei nonni ai «games» dei bambini del terzo millennio. La grande novità di quest'anno riguarda un'area di 400 metri quadrati, interamente dedicata ai Lego, i mattoncini leggenda, che hanno fatto e continuano a far divertire milioni di bambini. Gli amici di AEmilia bricks cureranno l'esposizione di creazioni originali realizzate con mattoncini Lego, in occasione di questa edizione della manifestazione.

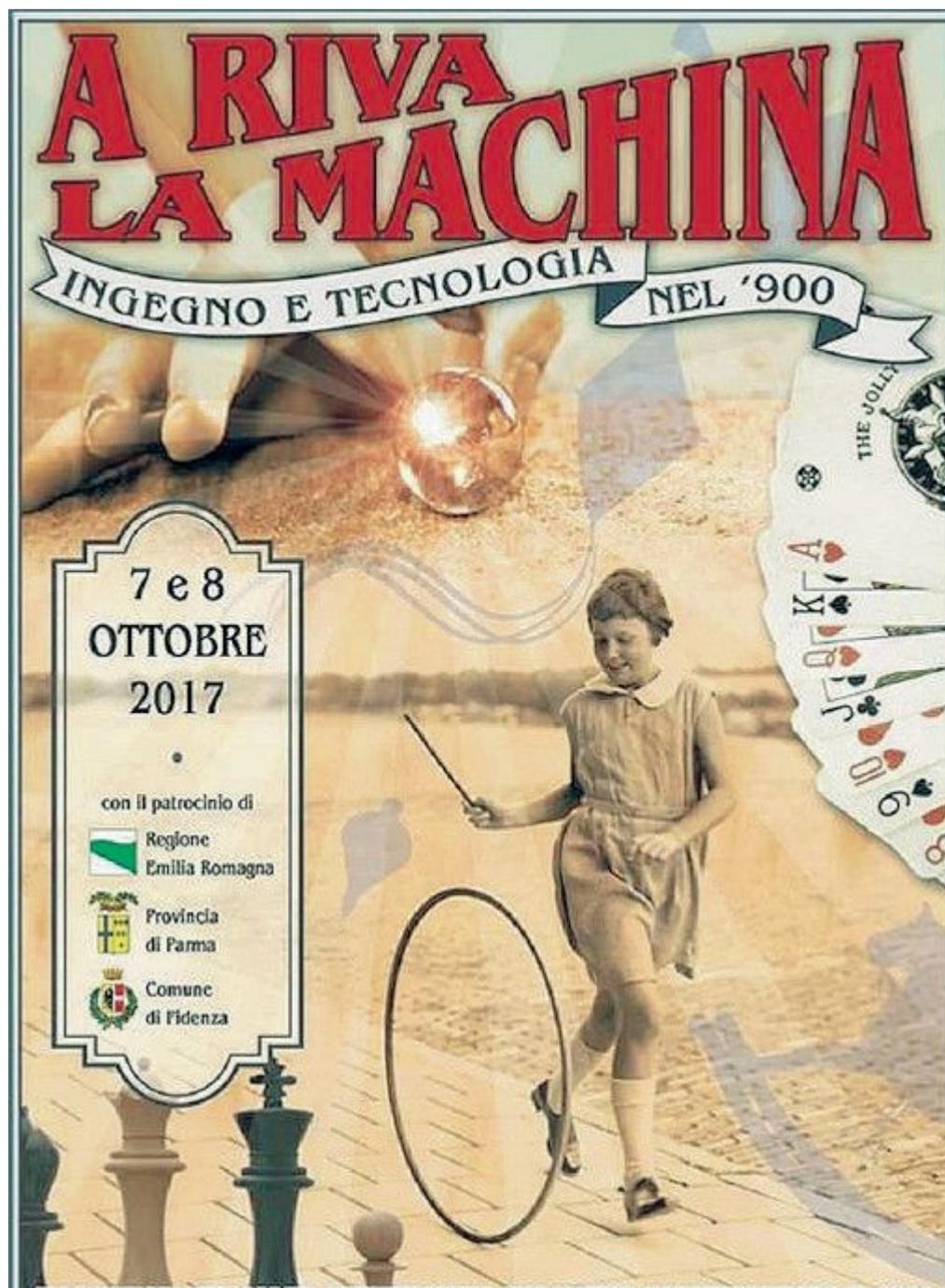
L'esposizione e l'area gioco sono liberi. Anche l'ingresso sarà gratuito.

Nell'area della manifestazione si potrà compiere un viaggio fantastico e nostalgico che riporterà ai tempi in cui la nonna giocava con le bambole fatte da lei con la stoffa, dentro ci metteva la semola, mentre gli occhi e la bocca venivano fatti con i bottoni e i capelli con le pannocchie di granturco. Qualche volta le bambole venivano realizzate anche con la pasta del pane che si mettevano poi nel forno a cuocere. Il nonno invece giocava con la palla fatta di stoffa con dentro la semola o con le biglie che erano fatte con il gesso o con il vetro.

Giocavano anche con i cavallini di cartone o di legno con la bocca, il naso e gli occhi disegnati

con il carbone. I camioncini li facevano con il legno, con le ruote di ferro o di legno. Ma i bambini di una volta si divertivano anche col tiro alla fune, col cerchio, a giocare a nascondino, a campana, al castello, al tiro dei tappini, con la corsa nei sacchi, col tiro delle biglie, o semplicemente a calciare il pallone sul campetto dell'oratorio. Giocavano nel cortile di casa, nell'aia, nei campi o per la strada e quando pioveva nel capanno degli attrezzi. Ci si divertiva anche a cacciare le lucciole nelle sere d'estate e a metterle dentro a una scatolina per farne una sorta di lampada o a giocare rincorrendo le farfalle con una

**Domani
l'inaugurazione
Domenica
alle 9 la messa
con il vescovo**



reticella. Tutto diventava occasione per farne un gioco. Ma quanto tempo è passato da allora e i bambini di oggi, sembrano divertirsi da soli, in compagnia dei loro videogiochi, sempre più nuovi, sempre più sofisticati. Per questo A riva la machina edizione 2017, vuole riproporre il gioco, per far conoscere ai ragazzi i divertimenti umili di una volta, sino ad arrivare alle odierne tecnologie, ai pc, agli smartphone, ai video games. Come sempre la manifestazione A riva la machina, che richiama ogni edizione migliaia di visitatori, sarà ospitata nelle strade del quartiere artigianale «La Bionda», nei giorni 7 e 8 ot-

**Un viaggio
nel tempo
quando i bimbi
giocavano
nell'aia**

tobre. Entrambe le giornate saranno animate da diversi tipi di giochi di un tempo e moderni: il gioco della pentolaccia, la corsa coi sacchi, la battaglia navale con modellini di navi, la dama, gli scacchi, il tangram, il gioco delle carte, maghi e giocolieri, costruttore di giochi in legno, tiro alla fune, corsa coi sacchi, giochi nella sabbia, parkour, cost player, bolle di sapone, gioco della bilancia con i trattori, modellini e non di treni, trucca bimbi. E inoltre motori vecchi e nuovi: trattori di una volta, Cinquecento, Ferrari, moto Goldwin, Tractor polling. I buongustai troveranno tanta gastronomia: torta frita, patate fritte, spalla cotta, gongorzola, panini, polenta frita, pane cotto nel forno a legna, gallette, caldarroste, pisarei e pasta fresca, caciocotte e ricotte, caffè. La manifestazione verrà inaugurata sabato, alle 9.30, alla presenza delle autorità religiose e civili. Quindi seguirà la visita guidata agli stand e alle 12 apertura degli stand gastronomici ai visitatori: torta frita, spalla cotta, polenta frita, pasta fresca, pane cotto nel forno a legna, castagne abbrustolite. Gli stand chiuderanno alle 19.30.

Domenica si replica con tanti altri momenti: la mattinata si aprirà alle 9 con la celebrazione della solenne messa presieduta dal vescovo monsignor Ovidio Vezzoli, negli spazi del capannone-sede dell'associazione Rover Joe, impreziosita dai canti della corale di Santa Margherita. Seguirà l'apertura degli stand gastronomici alle 12, con tutte le altre manifestazioni, ossia le esposizioni, i giochi collettivi, le mostre, le visite guidate, le gare e tanto altro. ■ s.l.